

SPORT & IMPIANTI. Strutture chiuse perché insicure ma i vincoli bloccano i lavori

Il miraggio della laurea la giungla del lavoro nero

Qual è il futuro dell'isef? Da anni si parla della trasformazione del corso di diploma di livello universitario in corso di laurea. Nelle ultime due legislature sono stati fatti numerosi passi in avanti in questo senso, ma la crisi di governo ha bloccato tutto, per l'ennesima volta. E intanto, studenti e diplomati in educazione fisica si interrogano sul proprio futuro professionale. Nelle scuole ormai - con il calo delle nascite e i vari decreti tagliatecni - entrare è quasi impossibile, al più ci si può accontentare, se si ha un buon punteggio in graduatoria, di qualche supplenza. Anzi, addirittura rischia di finire in mobilità chi già è di ruolo. Rimane il settore privato: una giungla. Nella maggior parte dei centri sportivi romani, quasi tutti per statuto senza fini di lucro, gli insegnanti vengono pagati in nero, talvolta con l'escamotage dei rimborsi spesa. Di assunzioni non se ne parla nemmeno. Le tariffe scendono dalle 7 alle 40 mila lire l'ora, la media è intorno alle 15 mila, senza alcuna tutela del punto di vista previdenziale. Una categoria assolutamente privilegiata è quella degli "assistenti" all'isef: per statuto, la nomina degli assistenti compete al Consiglio direttivo, su proposta del titolare di cattedra. Una procedura un po' anomala, che di per sé non garantisce la professionalità degli assistenti, incaricati spesso dell'attività didattica. Nessun concorso pubblico quindi, per un posto che dà diritto ad un'assunzione a tempo determinato (dieci mesi), con retribuzione di circa un milione netto al mese per venti ore (almeno sulla carta) settimanali di lavoro. Ma non solo. Un anno come assistente vale 6 punti nelle graduatorie del ministero della pubblica istruzione per l'insegnamento a scuola. Quindi, chi ha la fortuna di essere chiamato da un professore dell'isef come assistente (basta essere diplomati), oltre a guadagnare qualche lira, fa un bel balzo avanti nelle graduatorie per la scuola. Senza considerare che in sede legislativa c'è chi ha già pensato al riconoscimento dei "diritti acquisiti" per gli assistenti, qualora venisse istituito il corso di laurea in educazione fisica: insomma, c'è chi corre il rischio di fare carriera all'università grazie alla semplice chiamata di un professore. Senza alcun concorso.



Francesco Garufi / Contrasto

Alla ricerca della palestra perduta L'Isef subisce il «pressing» di Usl e Belle arti

Tre palestre chiuse da tre mesi all'Isef di Roma, al Foro Italo dopo un'ispezione della Usl, i locali sono stati giudicati non conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza. L'Isef vorrebbe far effettuare i lavori di adattamento ma la zona è tutelata da un vincolo delle Belle arti. E i ragazzi che studiano per diventare insegnanti di educazione fisica sono costretti a fare avanti e indietro fra l'Isef e un centro sportivo affittato all'esterno.

Insituate da poco tempo, nel 1987 secondo la legge allora in vigore. Ma poi nel 1990 le norme per la sicurezza e per l'igiene sono cambiate. Risultato: le tre palestre in questione da un giorno all'altro sono diventate «fuorigiogo», tanto che un'ispezione della Usl alla vigilia dell'anno accademico in corso ha indotto la direzione dell'Isef a chiudere gli spazi non conformi alla normativa. In particolare, secondo quanto affermato dal direttore amministrativo dell'Isef, Giulio Goria, il problema è nel sistema di reazione e di illuminazione si tratta infatti di palestre che si trovano al di sotto del livello della strada. L'attività didattica così è stata in parte dirottata verso le strutture del vicino Csi (Centro sportivo italiano) presso in affitto mentre l'Isef si sta adoperando per rimettere in funzione le tre palestre. Impresa non da poco. Dopo l'ispezione della Usl l'Isef ha fatto effettuare una perizia tecnica per verificare quali siano i lavori per la messa a norma degli impianti. Poi valutata la situazione è iniziata la lotta con

la burocrazia per i lavori di adattamento. Sono necessari i permessi incrociati della Sovrintendenza alle belle arti del demanio (a cui appartiene l'area) e degli uffici tecnici erariali. L'Isef ha inoltrato le richieste per procedere con i lavori ma per ora la situazione è ferma. Aspettiamo i permessi - ha affermato Goria - per noi non c'è alcun problema a procedere con i lavori i fondi non mancano sono quelli per l'edilizia universitaria. E solo una questione burocratica. La Sovrintendenza è restia a concedere i permessi: vuole verificare che in effetti non venga alterata la struttura degli edifici. E pensare che per mettere in regola quelle tre palestre bastano proprio pochi lavori. Ma non ci meravigliamo più di nulla ormai siamo abituati a questa situazione. Eh già non è una novità per toccare gli impianti del Foro Italo bisogna ingaggiare un interminabile lotta con gli apparati della burocrazia. Magari capita che la struttura dello stadio Olimpico possa essere totalmente stravolta o

anche che per permettere lo svolgimento degli Internazionali di tennis vengano ingabbiate le opere d'arte della zona. Il tutto mentre lavori ben minori vengono vietati. «Poco per volta» - ha raccontato Goria - l'Isef sta acquisendo alcuni locali occupati per anni dal Com. ebbene nell'edificio delle piscine prima c'erano la Federazione rugby e quella ciclistica abbiamo realizzato una biblioteca ma abbiamo dovuto fare il doppio lavoro. C'era un salone immenso noi lo avevamo suddiviso in tante sale con dei tramezzi. Le belle arti per quel famoso vincolo ci hanno fatto buttare giù tutto per tornare alla cubatura originale. Adesso quando la inaugureremo avremo una bellissima e immensa biblioteca suggestiva ma poco funzionale. Intanto si è venuta a creare una situazione di disagio per gli studenti che devono fare avanti e indietro dall'Isef al Csi. La distanza non è poi tanta forse meno di un chilometro ma da percorrere in tutta fretta fra una lezione e l'altra».

PAOLO FOSCHI

Come colpo d'occhio l'Isef Statale di Roma ovvero l'Istituto superiore di educazione fisica impressiona chiunque per le sue strutture per la sua ubicazione. Palestre piscine campi sportivi aule per le lezioni teoriche laboratori e uffici tutto nel suggestivo comprensorio del Foro Italo gioiello architettonico dell'era fascista. Un gioiello tanto prezioso che rischia di diventare inutilizzabile bello da vedere ma senza toccare. Il comprensorio infatti è tutelato da un vincolo della Sovrintendenza alle belle arti che deve approvare qualsiasi lavoro sia sulle parti esterne sia su quelle interne degli edifici. Insomma un vincolo per preservare gli edifici dell'area considerati «monumenti». Un vincolo che vale anche per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

UN COMICO IN CATTEDRA. «Lezione» di Antonio Albanese agli studenti della Terza Università E nell'aula di Economia va in onda Frengo Stop

Un ovazione da stadio ha accolto, nell'aula 1 della facoltà di Economia e commercio alla Terza università un Alberto Albanese visibilmente emozionato. Poi è stato un lungo scambio di battute tra gli studenti e il comico in questi giorni al Panoli con lo spettacolo Salone Meraviglia. Albanese ha ricordato gli inizi della sua carriera e l'esperienza con Paolo Rossi. Un ora di gags e discorsi semi seri politici, sport il suicidio del leader dei Nirvana.

del suo personaggio preferito Epifanio ha ricordato gli inizi della sua carriera sul palco dello Zelig storico locale milanese la frequentazione dell'Accademia di arte drammatica e l'esperienza di Suo la testa con Paolo Rossi. Un programma impetibile in cui ognuno di noi ha dato il meglio di sé mettendoci dentro tutto quello che avevamo imparato in anni di lavoro sicuramente una delle migliori cose televisive dell'ultimo decennio. E la politica? Ricordando Pier Piero ultima sua creazione e giuridicamente di casa Berlusconi e ha detto: No io non faccio satira politica con i miei personaggi all'inizio Pier Piero doveva essere il guardiano dello stadio di S. Siro poi è diventato quello della villa di Arcore che poi è la stessa cosa. Progetti cinematografici? Albanese ci stupisce parlando della sua voglia di fare cinema ma non quello comico. Sarebbe perché lo cinema non è mai stato un suo sogno. Si prosegue parlando del suo rifiuto di fare le televidende spiegando la sua voglia di cambiare e di sperimentare nuovi personaggi come l'ultimo a cui sta lavorando un precursore calcistico contemporaneo. Forse parlerà in politica? ha anticipato Tra domande provocatorie (che cosa usa

pen capelli?) e proposte di feste notturne dentro le università (con bar e musica di James Brown). Albanese ha parlato del suo nuovo spettacolo intitolato Salone Meraviglia. «È la storia di due barboni uno del sud e uno emiliano e di una giovane e attraente manicure. È una vecchia commedia all'italiana ambientata negli anni Quaranta - spiega l'autore - nel momento in cui molti guardano avanti ho deciso invece di guardare al passato». E il pubblico mostra di gradire questa scelta visto che siamo già alla 140esima replica. Uno studente gli domanda: «Perché non fai un personaggio romano?». «Mi piacerebbe ma è difficile ci sono molti attori della scuola romana bravissimi a fare questo. La città stessa poi è una città piena di senso dell'umorismo. L'incontro viene al termine ma c'è ancora tempo per un autografo: una tirata di orecchio per i giornalisti («han no scritto cose che io non ho mai detto») e inviato ai ragazzi ad intrattenersi al teatro anche vivendolo in prima persona creando gruppi dando vita a rappresentazioni. Poi si cita in testa il capitolo da molti donato degli studenti e nei panni di Epifanio regala alla platea l'ultimo saluto: «Ciao mio babo».



L'Edizione delante
STAMPA 100 LIBRI NELL'ANNO 1995
Poeta Narrativa Saggistica Storia Scienza Arte Filosofia
FINALMENTE LE VOSTRE OPERE IN UN VERO LIBRO (Copertina a colori)
L'Edizione prevede una sovvenzione per la messa in opera dei lavori
Inviare i manoscritti al Prof. Antonio Coppola C.P. n. 273, S. Siro, 00106 Roma

Senza punte dopo aver spuntato le polemiche

Una Roma cancellata e concentrata affronta all'Olimpico la Cremonese di Gigi Simoni. E dopo le polemiche della settimana si torna a parlare di campionato. I giallo-rossi accantonano per un attimo le contestazioni quella «giornata storia» dell'arbitro Scafoglia e di menlikano la strana trasferta juvenina Carlo Mazzone ieri a Trigona è stato chiaro. «Bisogna dimenticare Torino. Dobbiamo pensare alla Roma. Con la Cremonese non sarà certo la partita della vendetta». Il tecnico giallorosso poi ha cercato di analizzare la gara: «Non sarà una partita facile. Dobbiamo andare in campo sereni come abbiamo fatto nelle altre gare dell'Olimpico. Dobbiamo avere quella tranquillità che ci permetterà di sfruttare al massimo le occasioni». Mazzone non ha parlato delle dichiarazioni fatte da Simoni nei giorni scorsi a proposito della designazione arbitrale. L'incontro di oggi sarà infatti diretto da Bettino Padova. E il tecnico giallorosso ha speso due parole per l'allenatore della Cremonese: «Non faccio polemiche con il mio amico Simoni. Ma ha perso l'occasione per stare zitto». Poi ha subito smorzato la minipolemica con il tecnico gregio rosso ed ha parlato della sua squadra.

Zeman tesse le lodi del Brescia «cenerentola»

Dopo la goleada di domenica contro il Foggia la Lazio di Zeman cerca di confermare il terzo posto in classifica affrontando oggi a Brescia la squadra di Lucescu. I biancazzurri proveranno così a conquistare i tre punti contro il finalino di coda del campionato. La squadra di Lucescu infatti fino a questo momento è riuscita ha collezionare solamente una vittoria in casa con la Reggiana e una lunga serie di sconfitte. Zeman è sembrato abbastanza tranquillo guardando alla trasferta bresciana. Il tecnico ha fatto comunque intendere che la partita non sarà facile e sarà importante che Lazio rispetti l'avversario senza farsi confondere troppo dalla classifica. Zeman ha avuto poi parole di elogio per la squadra di Lucescu una buona formazione che non merita l'ultimo posto in classifica. «L'anno scorso ha espresso un buon calcio ma era troppo dipendente dal ruolino. Oggi quest'anno invece la squadra ha avuto molti infortuni. La classifica - ha concluso il tecnico biancazzurro - non rispetta il vero valore dei bresciani: il loro gioco rimane sempre aggressivo dinamico e veloce». Zeman ha avuto parole anche per gli arbitri: argomento clou della settimana. «Mi aspetto di vedere meno errori arbitrali in campo. Penso comunque che nessun direttore di gara determini apposta le decisioni in campo». Poi il tecnico ha parlato della formazione che giocherà con il Brescia. A casa Favali, Bacchi e Di Vaio. Confermato invece Nesta nella formazione titolare. Ma il giovane biancazzurro è ancora influenzato e il dubbio sul suo utilizzo verrà sciolto poco prima di scendere in campo.

Oltre alle squalifiche di Cervone e Petrucci la Roma dovrà fare i conti con le condizioni del reparto offensivo. Il giovane Totti è infortunato e quindi non è stato convocato da Mazzone. L'argentino Abel Balbo non è al meglio (affaticamento muscolare) ma dovrebbe essere regolarmente in campo. Mentre nulla è sicuro sulle condizioni di Dan di Fonseca un problema intestinale l'ha tenuto fermo in questi giorni. Un problema in più per il tecnico giallorosso che dovrà decidere all'ultimo momento se mandare in campo l'ungariano oppure recuperare lo svedese Them.

CGIL PIPER 90
SPI SPI-CGIL TEMPI MODERNI
Mercoledì 25 gennaio 1995 ore 21 00
Incontri "ravvicinati" tra giovani e anziani
Festa di beneficenza a favore dell'iniziativa "Insieme '95 aiutiamo gli anziani soli"
Piper 90 - Via Tagliamento 9 - Roma
Tel (06) 84144459 - 8555398
Ingresso lire 10 000 (compresa consumazione)
Per informazioni Tempi moderni Tel 48793255

ACCADEMIA ITALIANA SHIATSU -DO
VIA SETTEMBRINI 52 20124 MILANO TEL. 02/26404011
PALESTRA VIA COLLI ALBANI 168 00179 ROMA TEL. 06/7883638
SCUOLA DI SHIATSU
Tecnica di equilibrio energetico
CORSO DI INTRODUZIONE CON FORMULA «DOPPIO WEEK - END»
sabato dalle ore 15 00 alle 17 00 domenica dalle ore 9 00 alle ore 18 00
4 5 FEBBRAIO 18 19 FEBBRAIO
a) corsi di introduzione
b) corsi amatoriali
c) corsi professionali
d) pratica libera sotto la guida di un istruttore
Per informazioni telefonare a Marina Forcellato 06/78344082
ACCADEMIA ITALIANA SHIATSU DO SEDE DI ROMA
Via Colli Albani 168 Informazioni tel 78344082 Fax 7188249
Il presidente